
Azienda VI.VI VERDE S.R.L., Canneto sull'Oglio

Nota Silvano Saccani

26 marzo 2008

Nei prossimi giorni si decideranno le sorti della VI.VI VERDE S.R.L. Noi tutti auspichiamo che con ciò si preannunci il rilancio di questa azienda molto importante per questa zona e per quanto ci riguarda la fine di un semestre di forti incertezze che se continua a perdurare significa di fatto la fine di questa storia aziendale.

Riepilogo dei fatti ultimo anno

1.

Nella primavera scorsa, durante il solito incontro con la direzione aziendale sul come era andato il 2006, sia dal lato produttivo che finanziario, abbiamo avuto la notizia che era stato stabilito un rapporto commerciale con un'altra importante azienda produttiva del settore (la Shaft).

Questo rapporto commerciale, ci era stato comunicato, si poteva poi trasformare in sinergie delle capacità produttive. Per la prima volta, dopo le note vicende che aveva visto coinvolto la Gran Soleil, si era anche parlato di nuovi soci con una storia industriale significativa ed era stata messa sul tavolo la possibilità di concentrare tutta la produzione nel sito di Canneto.

Pertanto la proprietà ci ha informato che, tra aprile e maggio, sarebbero state messe in atto quelle diligence che caratterizzano tutte le fasi di compravendita aziendale e comunque, durante questa comunicazione si lasciava intravedere che vi erano reali possibilità di passaggio di quote azionarie tra le due aziende. Passaggio che sarebbe stato perfezionato entro il mese di maggio 2007.

La notizia dell'istaurazione del rapporto commerciale, all'interno di un quadro di sinergie produttive, che portava le due principali aziende del settore a mettersi insieme, era per noi una notizia importante: il verificarsi questo fatto poteva rappresentare quella raggiunta stabilità di cui tanto si aveva bisogno dopo tutte quelle tribolazioni che avevamo avuto tra 2004 -2006 dove amministrazione controllata e concordato si era prospettato un situazione particolarmente difficile.

2.

Il mese di maggio passava e noi non avevamo notizie sull'andamento di quest'affare. Su nostra sollecitazione la Direzione Aziendale ci comunicava continui spostamenti relativi alla scadenza dovuti a difficoltà a redigere il bilancio 2006.

Questo dilatarsi delle scadenze ci creava preoccupazioni. Preoccupazioni che crescevano anche in considerazioni di difficoltà che si notavano nel concludersi della stagione produttiva del giardino (dicembre –luglio) e di evidenti problemi legati alla stagione del giocattolo (luglio – novembre).

Si è evidenziato fino in fondo, in questo periodo, il deficit di cultura industriale che caratterizza l'attuale proprietà. Pertanto in prossimità della chiusura estiva fissavamo per inizio mese di settembre un'incontro con la direzione aziendale.

3.

In quest'incontro si evidenziarono tutti problemi in cui si trovava l'azienda e il forte empasse in cui veniva a trovarsi il rapporto con la Shaft.

All'orizzonte non vi erano più quelle sinergie produttive di cui si era parlato nella primavera, rimaneva soltanto una relazione commerciale che di fatto ha impoverito il portafoglio clienti-esteri di VI.VI VERDE S.R.L. Inoltre, sempre in questa riunione riscontravamo che difficili erano anche i rapporti con l'altro principale cliente (IGAP di Cogozzo) e ci furono manifestate, le intenzioni da parte della proprietà di liberarsi di Vivi Verde: volevano vendere le proprie quote societarie.

In questo periodo, si è manifestato fino in fondo, il deficit di cultura industriale che caratterizza l'attuale proprietà: notevoli sono stati i limiti che abbiamo riscontrato nel gestire questa fabbrica e nel fare impresa.

4.

Dal mese di settembre pertanto si è assistito a febbrili trattative per rilevare il pacchetto azionario. Veri e propri truffatori si sono presentati per acquistare l'azienda ... e qualcuno di loro in un certo momento vi era quasi riuscito.

Anche noi abbiamo incontrato, in diverse occasioni, le cosiddette diverse cordate interessate all'acquisto. Non sempre però abbiamo avuto risposte soddisfacenti sul futuro dell'azienda. Sul Piano Industriale tante parole sono state spese, ma le cose che abbiamo visto mancano ancora di reale concretezza.

5.

Va però comunque detto, che nonostante tutte queste difficoltà e l'assenza di fatto di una dirigenza aziendale dal mese di novembre, siamo sempre riusciti a far pagare gli stipendi.

Sono stati riscontrati lievi ritardi. Ma un pronto controllo della situazione ha garantito che non vi sia stato nessun mese senza stipendio. Pertanto i lavoratori, oggi, da questo punto di vista non vantano nessun credito nei confronti dell'azienda.

Le potenzialità della fabbrica e l'impegno delle maestranze

1.

La Grand Soleil - Vivi verde è una azienda che dal punto di vista tecnico-produttivo ha tutte le caratteristiche per continuare la sua attività.

Non esiste in Italia uno stabilimento che stampa plastica da giardino e da giocattolo che ha il numero di presse che si trova nella nostra azienda.

Non si trova in Italia uno stabilimento con la capacità produttiva e le competenze tecnico professionali delle maestranze che sia in grado di garantire quei prodotti di qualità che hanno fatto, negli anni, di Grand Soleil quel marchio così noto nei mobili da giardino.

Come non c'è uno stabilimento, sempre in Italia, in grado di produrre quei giocattoli come Nuovelle Cousin, Cucina Scavolini, Banco Scuola, o quei giochi da giardino con quelle caratteristiche (dimensioni e qualità) che si trova a Canneto.

2.

In questi mesi tutto quello che noi potevamo fare per garantire la produzione e garantirci così lo stipendio l'abbiamo fatto: rispettare la quantità rispettare le date degli ordini dei clienti è stato per noi pensare al nostro futuro.

Nonostante le diverse incertezze con cui ci siamo dovuti confrontare in questi mesi non abbiamo mai fatto azioni che mettessero in discussione la capacità produttiva della Azienda.

Garantire la produzione è sempre stata la nostra fissazione. In questo modo ci garantivamo tutti i clienti anche per i prossimi anni **SE VIVI VERDE CONTINUERÀ A PRODURRE**. Pertanto il portafoglio degli ordini che l'azienda ha ricevuto è stato quasi tutti debitamente evaso: quasi tutti i clienti della Grand Soleil-Vivi Verde, hanno trovato e troveranno sui loro scaffali i prodotti per il periodo ordinato. Se qualche cliente importante non ha potuto avere la merce che aveva ordinato non è dipeso dai lavoratori ma dalla proprietà che diverse volte ha determinato veri e propri ostacoli all'attività produttiva.

3.

In settembre di fronte ad una richiesta della Direzione aziendale di Cassa Integrazione Ordinaria con forza ci siamo preoccupati di mettere attorno al tavolo la proprietà con il loro principale cliente per far saltar fuori quegli ordini che ci permettessero di riprendere la produzione dopo la pausa estiva. Non è stato facile però la cassa integrazione non l'abbiamo fatta.

4.

In questi mesi, di forti difficoltà finanziarie, e di forti incertezze di direzione aziendale in tutti i modi si è cercato di stimolare la proprietà di sollecitare il principale cliente

ad aiutarci, attraverso garanzie finanziarie, comprare la materia prima per poter così continuare a produrre. Pertanto i rallentamenti produttivi (coperti da CIGO) sono stati limitati.

I lavoratori hanno fatto di tutto per favorire tutte quelle trattative il cui fine sia l'attività aziendale il mantenimento degli attuali livelli occupazionali (155 lavoratori). Tutti i lavoratori si sono impegnati per salvaguardare questo importante sito produttivo. Ed è stato fatto, facendo bene il nostro lavoro.

Nei prossimi giorni, dovranno per forza essere sciolti alcuni nodi.

1.

Il collegio sindacale, fine gennaio 2008, che controlla i dati e l'amministrazione della VI.VI VERDE S.R.L. ha indicato una scadenza per rimettere ordine nei conti e per ricostituire il capitale sociale. Questa operazione non è andata in porto. Pertanto nella seduta straordinaria del consiglio d'amministrazione del 19 febbraio 2008 è stato nominato il sig. Mauro Ferrari quale liquidatore della società. L'iscrizione nella visura camerale è del 4 marzo.

2.

Siamo dell'avviso che stiamo entrando in una fase molto delicata dove si sta giocando duramente sul futuro di questa azienda. Siamo molto preoccupati sul nostro futuro e sul nostro posto di lavoro.

Per questo abbiamo sollecitato, i nei giorni scorsi, dopo l'ennesima trattativa che non è andata a buon fine, ancora una volta l'amministrazione comunale e la provincia ad essere presenti con noi in fabbrica. In questi mesi il loro apporto vi è sempre stato. E puntuale è stata la loro presenza anche nei giorni scorsi.

Queste due istituzioni, indipendentemente dalle loro competenze ce le siamo sempre trovate al fianco per contribuire a risolvere questa annosa questione. Questione che non è solo nostra visto il forte impatto sociale per questo territorio.

3.

Le aziende sono un bene delle comunità e come tutti i beni vanno tutelate ed a volte vanno tutelate dalle stesse proprietà.

I fatti di questi ultimi giorni confermano questa affermazione.

4.

I nodi da sciogliere non sono facili. Ne siamo consapevoli. Però è arrivato il tempo di chiudere. Ed il nostro auspicio è che il sito produttivo sia venduto salvaguardando sia la parte relativa al giardino che quella relativa al giocattolo.

E' evidente che per noi, sindacato, devono essere fatti tutti gli sforzi per mantenere gli attuali livelli occupazionali valorizzando il sito produttivo di Canneto.